Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 21 ottobre 2019

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 21 ottobre 2019

Consorzi di Bonifica

20/10/2019 **TRC**
A Cielo Aperto - Progetto Life AgriCOlture 1

21/10/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 16
Mezzo milione di euro da versare per l' Imu 2

Acqua Ambiente Fiumi

21/10/2019 **Libertà** Pagina 13
Allarme fotovoltaico a Rottofreno il consiglio comunale si mobilita 4

21/10/2019 **Libertà** Pagina 13
Maggioranza e opposizioni unite per tutelare il territorio 6

21/10/2019 **Libertà** Pagina 16
«Prima di una diga si pensi al materiale sul fondo dell'... 7

20/10/2019 **PiacenzaSera.it**
Allerta meteo, in arrivo una forte perturbazione in serata 8

21/10/2019 **Gazzetta di Parma** Pagina 17
Tortiano Protesta: moria di pesci nel canale Spelta 9

20/10/2019 **gazzettadireggio.it** *E. CAP. E. ROS*
Meteo, allerta rossa dalle 20 di domenica su Genova e Savona. Scuole... 10

20/10/2019 **Reggio Report**
Temporali in arrivo, allerta gialla dalla mezzanotte 12

20/10/2019 **Reggio2000**
Allerta gialla per temporali in regione 13

20/10/2019 **Reggionline**
Allerta meteo: temporali in arrivo sulle colline di Modena, Reggio, Parma... 14

20/10/2019 **Bologna2000**
Allerta gialla per temporali in regione 15

21/10/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 10
Pulizia sulle sponde del Po 16

20/10/2019 **lanuovaferrara.it** *E. CAP. E. ROS*
Meteo, allerta rossa dalle 20 di domenica su Genova e Savona. Scuole... 17

20/10/2019 **ilrestodelcarlino.it** *IL RESTO DEL CARLINO*
Incendio Lotras Faenza, la bonifica continua 19

A Cielo Aperto - Progetto Life AgriCOlture

servizio video

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

comacchio

Mezzo milione di euro da versare per l' Imu

È quanto il Consorzio di Bonifica deve al Comune di Comacchio. Ma non sta pagando. E il sindaco dice: «Hanno ragione»

16 PROVINCIA

COMACCHIO

Mezzo milione di euro da versare per l'Imu

È quanto il Consorzio di Bonifica deve al Comune di Comacchio. Ma non sta pagando. E il sindaco dice: «Hanno ragione»

Annarita Bova

COMACCHIO I Consorzi di Bonifica sono tenuti a versare l'Imu e anche la Tasi, se sono concessionari di beni demaniali.

Qualora vi sia un atto di concessione di un bene, infatti, la soggettività passiva si trasferisce dall'Agenzia del demanio al concessionario. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione lo scorso mese di febbraio facendo diventare ancora più in salita la strada del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che deve versare al Comune di Comacchio circa mezzo milione di euro, essendo indietro con i pagamenti di circa cinque annualità. Solo per il 2014 la quota è di 98.867,00 euro. L'ente ha fatto ricorso davanti alla Commissione tributaria provinciale, ha perso e adesso ha citato nuovamente il Comune di Comacchio, il quale dovrà costituirsi in giudizio davanti alla Commissione tributaria regionale. Questo solo appunto per il 2014 e l'Imu non è poi più stata pagata anche per gli anni successivi. Il motivo? C'è chi dice che non sia dovuta e si va avanti nelle aule di tribunale...

Uno degli allagamenti nella nostra provincia. Nello specifico la rottura di un argine

L'INTERVENTO

«Il Consorzio deve pagare l'Imu e noi non possiamo fare altro che attenerci alla normativa nazionale – spiega il sindaco Marco Fabbri –. Ci tengo però a specificare che dal mio punto di vista è un'assurdità. Fanno pagare una tassa sugli impianti di sollevamento, che servono per garantire la regolare sicurezza idraulica. Il Consorzio lavora per noi, per cercare di chiarire».

E aggiunge «questo mezzo milione di euro potrebbe essere investito negli impianti, in lavori che comunque vanno fatti per la collettività». Al momento l'amministrazione comunale ha accantonato la cifra dovuta, «perché la speranza è che si cambi idea visto che alla fine a rimetterci siamo noi».

MANI LEGATE

Ma anche se l'amministrazione lagunare non è d'accordo, intanto dovrà difendersi e costituirsi in giudizio (preventivando una spesa di circa 2.000 euro)? Perché così dice la normativa nazionale e l'amministrazione non può scegliere.

Ma perché i Consorzi devono pagare? Ai fini Imu, il Consorzio di bonifica non può essere considerato mero detentore degli immobili demaniali a esso affidati e nemmeno semplice incaricato della loro manutenzione; si tratta piuttosto di una concessione a titolo gratuito. Il possesso è quindi qualificato a questo titolo. I Consorzi di bonifica sono concessionari dei beni demaniali loro affidati per svolgere le loro funzioni istituzionali e, quindi, soggetti all'imposta. —

LAGOSANTO

Subbuglio al cimitero durante un funerale

LAGOSANTO Il funerale di una persona straniera, ha creato un po' di scompiglio sabato pomeriggio a Lagosanto.

Attorno alle 16 parenti ed amici della persona defunta si sono ritrovati al cimitero di Lagosanto per la sepoltura, essendo comunque il morto di religione cattolica. Il rito è dunque quello che ben conoscia mo, solo che la salma è accompagnata da canti e modi di fare diversi da quelli a cui siamo abituati. Fatto sta che il rumore, la musica e il modo di fare hanno in qualche modo infastidito le persone presenti al cimitero, luogo per noi di silenzio, preghiera e raccoglimento.

Qualcuno dei partecipanti al funerale ha forse anche esagerato nel comportamento e alla fine sono stati chiamati i carabinieri di Codigoro, giunti sul posto con più pattuglie. Chi ha visto la scena ha immaginato varie ipotesi che sono poi come tra bar e piazze, suscitano curiosità e polemiche. I sufficienti hanno riportato subito l'ordine e invitato i partecipanti ad andare a casa. Potrebbe essere una denuncia per disturbo della quiete pubblica. —

IN BREVE

Codigoro
La 29enne resta in coma farmacologico

È sempre ricoverata nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Maggiore di Bologna Martina Polidori, la 29enne che venerdì sera ha perso il controllo dell'auto ed è finita contro un palo. Le sue condizioni, che in un primo momento sono sembrate disperate, migliorano di giorno in giorno anche se la prognosi resta riservata. Le ferite riportate sono comunque importanti e per questo motivo i medici hanno indotto lo stato di coma per permettere la ripresa.

Pullano il mondo
Settimana di iniziative nelle scuole del Basso

Prosegue "Pullano il mondo 2019" nelle attività con le scuole. Oggi dalle 9 alle 10.30 impegnate le classi 2ª e 2ª B delle scuole elementari Fattibello di Comacchio, impegnate in zona Vascello d'Oro a Lido Scacchi. Domani con stesso orario tocca agli alunni della scuola primaria di Lagosanto per i rifiuti presenti nei parchi laghesi. Giovedì ancora due classi delle Fattibello e anche la classe 4ª di Pontelangorino, poi venerdì due classi delle elementari di San Giuseppe.

Lenti a contatto per le orecchie?
Nessuno vedrà quanto senti bene!
PROVALO GRATIS SENZA IMPEGNO!
PHONAK VIRTO™ B-TITANIUM: L'APPARECCHIO ACUSTICO REALIZZATO IN TITANIO CHE SOLO TU SAI DI INDOSSARE.
È PRATICAMENTE INVISIBILE!
▸ Piccolo, confortevole e fatto su misura
▸ Ti fa risentire subito bene
▸ Realizzato in titanio, resistente e leggero
CHIAMA SUBITO
800 189751
AudioNova

Annarita BovaCOMACCHIO. I Consorzi di Bonifica sono tenuti a versare l' Imu e anche la Tasi, se sono concessionari di beni demaniali.

Qualora vi sia un atto di concessione di un bene, infatti, la soggettività passiva si trasferisce dall' Agenzia del demanio al concessionario. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione lo scorso mese di febbraio facendo diventare ancora più in salita la strada del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che deve versare al Comune di Comacchio circa mezzo milione di euro, essendo indietro con i pagamenti di circa cinque annualità. Solo per il 2014 la quota è di 98.867,00 euro.

L' ente ha fatto ricorso davanti alla Commissione tributaria provinciale, ha perso e adesso ha citato nuovamente il Comune di Comacchio, il quale dovrà costituirsi in giudizio davanti alla Commissione tributaria regionale. Questo solo appunto per il 2014 e l' Imu non è poi più stata pagata anche per gli anni successivi. Il motivo? C' è chi dice che non sia dovuta e si va avanti nelle aule di tribunale...

l' intervento «Il Consorzio deve pagare l' Imu e noi non possiamo fare altro che attenerci alla normativa nazionale - spiega il sindaco Marco Fabbri -. Ci tengo però a specificare che dal mio punto di vista è un' assurdità. Fanno pagare una tassa sugli impianti di sollevamento, che servono per garantire la regolare sicurezza idraulica. Il Consorzio lavora per noi, per cercare di chiarire».

E aggiunge «questo mezzo milione di euro potrebbe essere investito negli impianti, in lavori che comunque vanno fatti per la collettività». Al momento l' amministrazione comunale ha accantonato la cifra dovuta, «perché la speranza è che si cambi idea visto che alla fine a rimetterci siamo noi».

mani legateMa anche se l' amministrazione lagunare non è d' accordo, intanto dovrà difendersi e costituirsi in giudizio (preventivando una spesa di circa 2.000 euro)? Perché così dice la normativa nazionale e l' amministrazione non può scegliere.

Ma perché i Consorzi devono pagare? Ai fini Imu, il Consorzio di bonifica non può essere considerato mero detentore degli immobili demaniali a esso affidati e nemmeno semplice incaricato della loro manutenzione; si tratta piuttosto di una concessione a titolo gratuito. Il possesso è quindi qualificato a questo titolo. I Consorzi di bonifica sono concessionari dei beni demaniali loro affidati per svolgere le

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

loro funzioni istituzionali e, quindi, soggetti all' imposta.
-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Allarme fotovoltaico a Rottofreno il consiglio comunale si mobilita

Approvate all' unanimità due delibere Il nodo della definizione di "ex cave": «Terreni da proteggere se già restituiti all' agricoltura»

LIBERTÀ Lunedì 21 ottobre 2019 — Piacenza e provincia / 13

Allarme fotovoltaico a Rottofreno il consiglio comunale si mobilita

Approvate all'unanimità due delibere
Il nodo della definizione di "ex cave": «Terreni da proteggere se già restituiti all'agricoltura»

Angelo Zoppi

ROTTOFRENO

Tre gli impianti fotovoltaici che potrebbero sorgere a Rottofreno su un'estensione di 160mila metri quadrati

20 campi da calcio l'estensione dei tre impianti che potrebbero sorgere alla Cattagnina

«I favorevoli alle rinnovabili, ma ci vogliono regole» (il sindaco Veneziani)

Maggioranza e opposizioni unite per tutelare il territorio

Oggi le variazioni al Piano alle attività estrattive saranno presentate in Provincia

Piacenza capitale del marketing convegno all'Università Cattolica

Ospite d'onore sarà Guido Barilla presidente del gruppo alimentare di Parma

Cantina di Vicobarone star alla Wine Week

I calici della Valtidone tra i protagonisti della kermesse a Milano, in corso Venezia

AVVISI LEGALI

COMUNE DI PIACENZA
Servizio Risorse Economiche
Unità Operativa Acquisti e Gare
BANDO di gara

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Allarme a Rottofreno per il rischio di una proliferazione incontrollata di impianti fotovoltaici. Una selva di pannelli che coprirebbe i campi fra il capoluogo e San Nicolò per 160mila metri quadrati, in una zona coltivata fra via Lampugnana e strada Vignazza. Il consiglio comunale si è mobilitato e ha approvato all' unanimità due delibere per cercare di porre un freno agli impianti.
«Nessuno è contrario alle energie rinnovabili, ma un conto è incentivare il fotovoltaico, altro è un uso indiscriminato dei terreni agricoli - precisa il sindaco Raffaele Veneziani -. Abbiamo una posizione critica verso l' apertura senza limiti del fotovoltaico negli ex poli estrattivi quando sono già stati restituiti all' agricoltura».
Tre gli impianti che potrebbero sorgere intorno all' area industriale della Cattagnina per una superficie pari a una ventina di campi da calcio: due impianti da 2,4 megawatt, ciascuno su una superficie di 35mila metri quadrati, proposti da ditte italiane; il terzo da 5 megawatt su 90mila metri quadrati di una ditta tedesca. Dei primi due è già stata avviata la procedura autorizzativa, mente per quanto riguarda il più grande ci sono stati i primi contatti tra il Comune e l' azienda che vorrebbe rea lizzarlo. Di fronte alla prospettiva di assistere a una crescita incontrollata dei pannelli solari nel comune di Rottofreno, sabato il sindaco Veneziani ha riunito d' urgenza il consiglio comunale per cominciare a raccogliere forze. Superando gli steccati degli schieramenti politici, sono state approvate all' unaminità due delibere che chiedono chiarezza normativa sulla materia e rivendicano il ruolo dei Comuni rispetto alla procedura di autorizzazione.
La questione principale ruota attorno alle leggi - nazionali e regionali che autorizzano gli impianti fotovoltaici sui terreni delle cave dismesse. A fronte di una richiesta, i Comuni hanno le mani legate e non possono opporsi. Ma il problema è: cosa si intende, esattamente, per cava dismessa o per ex cava? «Oggi la stratificazione di norme regionali e nazionali favorisce la nascita di impianti fotovoltaici a terra sui terreni dove c' erano delle cave - spiega Veneziani -. Ma c' è un bisticcio interpretativo sulle definizioni di "terreni ex cava" o "terreni di cave dismesse". Per la Regione Emilia Romagna sono

Continua --> 4

sinonimi. Quindi il via libera al fotovoltaico riguarda qualunque terreno che è stato oggetto di escavazione, indipendentemente dal fatto che sia stato ritombato oppure che l' attività estrattiva sia stata interrotta, lasciando incompiuto il progetto di sfruttamento e ripristino del terreno». Con la prima deli bera il consiglio comunale di Rotto freno fa delle osservazioni al Piae (il Piano infraregionale delle attività estrattive) e chiede di interpretare in modo restrittivo il termine di "cava dismessa". «Devono intendersi solo quelle avviate e non finite, non avendo recuperato un uso agricolo è giusto che qui vengano posati i pannelli fotovoltaici», osserva Veneziani. Se dovesse passare questo orientamento, Rottofreno scongiurerebbe il pericolo di vedere decine di campi agricoli trasformati in supporti per pannelli solari. Infatti esiste una grande quantità di ex cave, peraltro lungo una comoda linea elettrica di media tensione; ma sono tutte ritombate con i terreni tornati agricoli.
Nella seconda delibera viene ribadito che la pianificazione urbanistica compete al Comune e non può essere scavalcata dalla Regione. Viene inoltre ricordato che a Rottofreno è stata individuata come "verde agricolo periurbano" una fascia intorno al centro abitato; proprio dove dovrebbero sorgere gli impianti.
«Per noi quei terreni sono vincolati da un punto di vista urbanistico», dice il sindaco. Un argomento rigettato al tavolo presieduto da Arpae, l' Agenzia regionale incaricata di valutare il primo progetto di impianto fotovoltaico da 2,4 megawatt.
«Siamo di fronte a un conflitto fra i Comuni, che si occupano di questioni urbanistiche, e la Regione responsabile sul tema energetico».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Libertà

Acqua Ambiente Fiumi

Maggioranza e opposizioni unite per tutelare il territorio

Oggi le variazioni al Piano alle attività estrattive saranno presentate in Provincia Il sindaco Raffaele Veneziani oggi presenterà osservazioni in Provincia per variare la normativa Piae e per tutelare il territorio comunale. Dall' opposizione, Simona Bellan ha già interessato i politici regionali per avere chiarimenti sulla questione.
Consiglieri tutti d' accordo sul concetto di fotovoltaico. Ma solo sui tetti o in piccoli impianti al servizio delle aziende agricole della zona. Fra i suggerimenti di azioni a contrasto: chiedere carotaggi per capire cosa c' è sotto il terreno ritombato (Paola Galvani), incontri pubblici per una battaglia «civile, etica e culturale» (Davide Tagliafichi), cercare accordi territoriali (Mara Negrati), indagare su sospetti accordi finanziari (Stefano Giorgi), cercare il sostegno di tutti i comuni della provincia (Rosario Della Porta), pretendere una risposta dalla Regione (Matteo Cornelli), cambiare le leggi per poter governare il territorio a livello comunale (Valerio Sartori).
«Come sindaco potevo presentare le due delibere autonomamente - ha detto Veneziani - ma ho deciso di portarle in consiglio comunale perché l' argomento richiedeva un confronto ampio e il sostegno di tutti i consiglieri».

LIBERTÀ Lunedì 21 ottobre 2019 — Piacenza e provincia / 13

Allarme fotovoltaico a Rottofreno il consiglio comunale si mobilita

Approvate all'unanimità due delibere
Il nodo della definizione di "ex cave": «Terreni da proteggere se già restituiti all'agricoltura»

Angela Zoppi

ROTTOFRENO

■ Allarme a Rottofreno per il rischio di una proliferazione incontrollata di impianti fotovoltaici. Una selva di pannelli che coprirebbe i campi fra il capoluogo e San Nicolò per 300mila metri quadrati, in una zona collinare in via Lampugnana e strada Vignazza. Eccessivo, ecosistemicamente e ambientalmente e ha appreso all'unanimità due delibere per cercare di porre un freno agli impianti. «Siamo non è contrario alle energie rinnovabili, ma un conto è incentivare il fotovoltaico, altro è ora non dare certezze dei terreni agricoli» precisa Palcidoro Raffaele Veneziani. - Abbiamo una posizione critica verso l'apertura senza limiti del fotovoltaico negli ex poli estrattivi quando sono già stati restituiti all'agricoltura».
Tre gli impianti che potrebbero sorgere intorno all'area industriale della Cattagnina per una superficie pari a una ventina di campi da calcio: due impianti da 2,4 megawatt, ciascuno su una superficie di 30mila metri quadrati, proposti da ditte italiane. Il terzo da 1 megawatt su 30mila metri quadrati di una ditta indonesia. Dei primi due è già stata avviata la procedura autorizzativa, mentre per quanto riguarda il più grande ci sono stati ritardi e contatti tra il Comune e l'azienda che vorrebbe realizzarlo. Di fronte alla prospettiva di assistere a una cementificazione della pianura di pannelli solari nel comune di Rottofreno, sabato il sindaco Veneziani ha riunito d'urgenza il consiglio comunale per convocare una conferenza-forum. Superando gli steccati degli schieramenti politici, sono state approvate all'unanimità due delibere che chiedono chiarezza normativa sulla materia e chiedono il rispetto del Cam e il rispetto alla procedura di autorizzazione.
La questione principale riguarda anche le leggi - nazionali e regionali - che autorizzano gli impianti fotovoltaici a ridosso delle cave dismesse. Altrimenti di una richiesta, il Comune ha bisogno di mani legate e non possono opporsi. Ma il problema è così sentito, e sta crescendo, per una diversità «per ex cave? - Oggi la semplificazione di norme regionali e nazionali favorisce la nascita di impianti fotovoltaici su terreni ex cave e tetti di capannoni - Ma c'è un bisticcio interpretativo sulla definizione di "terreno cave" e "terreni da cave dismesse". Per la Regione Emilia Romagna sono sinonimi. Quindi il via libera al fotovoltaico riguarda qualsiasi tipo di terreno che è stato oggetto di escavazione, indipendentemente dal fatto che sia stato ritombato oppure che fatti di estrattività sia stato interrotta, lasciando in campo un tipo di progetto di sfruttamento e ripristino del terreno». Con la prima delibera il consiglio comunale di Rottofreno ha delle osservazioni al Piae (il Piano infraregionale delle attività estrattive) e chiede di interpretare in modo restrittivo il termine di "cava dismessa". «Devono intendersi solo quelle aree ex cave Brite, non avendo un piano su uno agricolo è giusto che qui vengano posati i pannelli fotovoltaici, ossa ve Veneziani. Se dovesse passare questa orientamento, Rottofreno sarebbe il pericolo di vedere decine di campi agricoli trasformati in superfici per pannelli solari. Infatti siamo una grande quantità di cave, perciò ho lungo una comoda linea elettrica di media tensione; ma se non tutte rientrano con terreni agricoli.
Nella seconda delibera viene chiesto che la pianificazione urbanistica comporti al Comune e non può essere scavalcata dalla Regione. Vanno inoltre ricordate che a Rottofreno è stata individuata come "verde agricolo periurbano" una fascia intorno al centro abitato, proprio dove dovrebbero sorgere gli impianti. «Per noi quei terreni sono vincolati da un punto di vista urbanistico», dice il sindaco. Un argomento ripetuto al tavolo presieduto da Arpae, Dipartimento regionale tecnico di Piacenza e provincia, progetto di impianto fotovoltaico da 2,4 megawatt. «Siamo di fronte a un conflitto fra i Comuni, che si occupano di questioni urbanistiche, e la Regione responsabile sul tema energetico».

Tre gli impianti fotovoltaici che potrebbero sorgere a Rottofreno su un'estensione di 160mila metri quadrati

20 campi da calcio l'estensione dei tre impianti che potrebbero sorgere alla Cattagnina

«I favorevoli alle rinnovabili, ma ci vogliono regole» (il sindaco Veneziani)

Maggioranza e opposizioni unite per tutelare il territorio

Oggi le variazioni al Piano alle attività estrattive saranno presentate in Provincia

ROTTOFRENO

■ Il sindaco Raffaele Veneziani oggi presenterà osservazioni in Provincia per variare la normativa Piae e per tutelare il territorio comunale. Dall'opposizione, Simona Bellan ha già interessato i politici regionali per avere chiarimenti sulla questione.
Consiglieri tutti d'accordo sul concetto di fotovoltaico. Ma solo sui tetti o in piccoli impianti al servizio delle aziende agricole della zona. Fra i suggerimenti di azioni a contrasto: chiedere carotaggi per capire cosa c'è sotto il terreno ritombato (Paola Galvani), incontri pubblici per una battaglia «civile, etica e culturale» (Davide Tagliafichi), cercare accordi territoriali (Mara Negrati), indagare su sospetti accordi finanziari (Stefano Giorgi), cercare il sostegno di tutti i comuni della provincia (Rosario Della Porta), pretendere una risposta dalla Regione (Matteo Cornelli), cambiare le leggi per poter governare il territorio a livello comunale (Valerio Sartori).
«Come sindaco potevo presentare le due delibere autonomamente - ha detto Veneziani - ma ho deciso di portarle in consiglio comunale perché l'argomento richiedeva un confronto ampio e il sostegno di tutti i consiglieri».
Nella stessa riunione consiliare, unanimità per la richiesta alla Provincia di cancellazione definitiva dei vecchi impianti di lavorazioni inerti Cis in località Noce e di estrazione a Boscone Cusani. ■AZ

Piacenza capitale del marketing convegno all'Università Cattolica

Ospite d'onore sarà Guido Barilla presidente del gruppo alimentare di Parma

PIACENZA

■ Piacenza si prepara a diventare capitale del marketing. Giovedì 24 e venerdì 25 infatti la nostra città ospiterà la Conferenza annuale della Società Italiana di Marketing sul tema "Marketing 4.0: le sfide della multicanalità" all'Università Cattolica arriveranno docenti e ricercatori di marketing provenienti da tutta Italia. Ospite d'onore Guido Barilla, presidente del gruppo omonimo, che interverrà con una relazione sul tema "Marketing e responsabilità" nel pomeriggio del 24.
«Il gruppo nasce e deve restare un pezzo di attaliano Emilia - spiega il docente della Cattolica Daniele Fornari che ha coordinato il comitato organizzativo della conferenza - avremo a Piacenza tutti i professori e ricercatori di marketing delle università italiane e i direttori delle riviste di marketing più prestigiose a livello internazionale. Nel pomeriggio del 24 è prevista la presenza di autorevoli importanti rappresentanti della business community: la presidente di Guido Barilla è nostro di prestigio perché fra l'altro è inerito allo stesso tema che tratterà da noi al congresso, poiché giovedì sarà che all'Oro alla presenza di tutti i capi di Stato». E 24 alla mattina sono previsti la registrazione dei partecipanti e l'incontro coi principali rappresentanti dei giornali di marketing di tutto il mondo, ma è dalle 14 che l'iniziativa entra vel vivo. L'apertura del convegno sarà proprio con il presidente della Fedagra Antonio Felisgara e il presidente della Società di Scienze Economiche Sandro Cassido che è presidente di Sinu, l'ex Giorgio Podesta della Cattolica Sebastiano Grandi ed Edoardo Fornari sulle "sfide della multicanalità". Il pomeriggio prevede una tavola rotonda sul tema "I sentieri di sviluppo della omnicanalità" moderata da Daniele Fornari con Il General Manager di Fa-selecta Sami Kahale e il co-commerciale Italia Ferrero Alessandro D'Este. A chiudere questa prima giornata sarà l'intervento di Guido Barilla. Il 25 alla mattina si tengono delle sessioni tematiche relative al marketing, mentre dalle 14 sono previsti diversi interventi: le iniziative della Steering Committee Sim sono tre iniziate dal presidente Lucia Rosanna, mentre il Premio Marketing e Ricerca del caso "Poetficia di Martina" Brianzoni sono i relatori con Valentina Santomattaso ed Enrico Bonetti. Il lancio del Doctoral Colloquium 2020 sarà fatto da Matteo De Angelis dell'Università Luiss Guido Carli, mentre la presentazione della collana "Management e Marketing" e il lancio del sito Sim Conference 2020 sono a cura di Giuseppe Pedalbenco dell'Università di Bergamo e del segretario generale di Sim Giuseppe Bertoli.
_Betty Paraboschi

Il professor Daniele Fornari, a capo del comitato organizzativo

Cantina di Vicobarone star alla Wine Week

I calici della Valtidone tra i protagonisti della kermesse a Milano, in corso Venezia

ZIANO

■ I vini della Cantina di Vicobarone sono stati tra i protagonisti del Milano Wine Week. All'interno della kermesse dedicata al mondo del vino, tenutasi in Palazzo Bovara in Corso Venezia, la Cantina di Vicobarone ha portato una selezione di vini prodotti con le uve dei suoi vitiducoesi i quali hanno dato bella mostra di sé collocati all'interno di teche illuminate nella splendida cornice dello storico palazzo milanese. Tra i vini che sono stati protagonisti della serata ci sono stati l'Ortrugo (malvasia fermo colli piacentini doc), Pinot nero (spumante doc classico riserva), pinot nero, fino ai pluripremiati vini autoctoni Gutturnio frizzante doc dei colli piacentini, malvasia frizzante doc dei colli piacentini e ortrugo frizzante doc. «Per noi - dice il presidente Giuseppe Gadolfi lasciti presente alla fiera milanese con il responsabile commerciale Massimo Gobbi - la scelta di Milano è il modo migliore per poter presentare il nostro prezioso territorio e tradurre alle generazioni future le risorse naturali e umane che lo caratterizzano. Questo è un obiettivo che persegue fare con grande dedizione, partendo dalla cura delle nostre vigne fino ad arrivare al consumatore finale con prodotti che sono la sintesi di tutta questa filiera». Tra i presenti alla serata anche il fondatore e presidente della Milano Wine Week Federico Gordini il quale ha assistito insieme al pubblico presente alla proiezione di un video sulla sostenibilità del territorio dei Colli Piacentini realizzato dall'agenzia piacentina Sp Studio, che da anni segue la comunicazione per la Cantina.
_MM

AVVISI LEGALI

COMUNE DI PIACENZA
Società Reale Economiche Unità Operative Acquati e Gare
BANDO di gara

TRIBUNALE DI PIACENZA

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Libertà

Acqua Ambiente Fiumi

«Prima di una diga si pensi al materiale sul fondo dell' invaso»

16 / Piacenza e provincia

Lunedì 21 ottobre 2019 LIBERTÀ

Dopo 43 anni il geometra Tirelli saluta il municipio di Bobbio

Vinse il concorso nel 1976: «Mia mamma mi abbracciò, era rimasta vedova da due anni, e due figli all'università erano troppi»

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@libertà.it

PIACENZA

Quando Claudio Tirelli ha detto a sua mamma Lina che aveva vinto il concorso pubblico come geometra in municipio a Bobbio nel 1976, c'era Italia-Jugoslavia. Poco o Maggi e lui si era da poco diplomato all'istituto al tempo in via Cavour. Lei, vedova da due anni, lo ha abbracciato forte, anche perché alla sessione del concorso prima della sua nessuno era risultato idoneo. Quindi Claudio era stato proprio bravo – il due figli erano ancora lì – e l'università, entro tempo, egli mio fratello frequentava. Tu conosciuto, ricorda Tirelli, responsabile del servizio tecnico di piazzetta Santa Chiara da 43 anni.

Il primo dicembre andrà in pensione e non ha un solo rimpianto. «Perché ho sempre cercato di fare del mio meglio per aiutare la gente e non mi è poi mancato niente nella vita», precisa.

Un'infanzia in due stanze

Nato a Piacenza città, a Bobbio il geometra Tirelli era arrivato nel 1960, a tre anni di età: «Mio papà faceva il panettiere e aveva un negozio alimentare in piazza Duomo. Lo aveva ereditato dal papà del dottor Piero Morzi. Ma il negozio in realtà era la nostra casa, perché c'era una stanza per la vendita e un'altra dove vivevamo tutti. Le due stanze erano divise da una parete di cartongesso».

La paga da 11 mila lire

Claudio lo di primo diparedeno nel settore: «Perché prima di me c'era Giuseppe Martina mi gli sentivano affidati in carità, ma una forma la non tutta precisa. Poi dal mese di Maggio volevo trovare un concorso. La mia prima busta paga era di 11 Mila lire. La ricordo perché mentre studiavo avevo lavorato per l'impresa edile Cella e guadagnavo 12 mila lire. Per cui ritenevo le persone "ferti bene bene", ma la risposta è stata poi sì. Sono stati 43 anni importanti».

Le mine e la 126 rossa

Così i primi stipendi. Il geometra Tirelli si era poi sposato 126 Personal rossa fiammante. Ma non può sua quanto a lui colpa sulle ragazze, quando ad avere un mezzo per i suoi sopralluoghi sulle strade. Quelle che al tempo erano difficili, nuove, da aprire: «La strada per Teleschi oggi è chiusa per troppo, ma nel 1977 venne aperta con le mine. Era preoccupato, era un incarico di grande responsabilità. Oggi sono cambiati i tempi purtroppo. Non siamo più per legge tra per la burocrazia ed è frustante. Cose che ho sempre sempre che non ho fatto sono lo quindici anni».

«Lavoravamo solo per la gente, per aprire strade oggi si perde tempo con la burocrazia»

Gli orsi bici e formaggi

La vita dopo la pensione non riesce neanche a immaginarla: «Di certo ci sarà modo di passare per la bicicletta. Quando avevo 19 anni ero dovuto un appassionato. Adesso andare in bici in Valdarno». E poi ovviamente c'è l'azienda a Campoborgo, un'eccellenza della montagna: «Vado su tutti i paesi oggi per fare il formaggio», sorride Claudio. Sulla Statale 45 sorrido in voce con un po' di amarezza: «Vado in pensione e non è cambiato molto. Quando iniziai a lavorare si discuteva con interessi molto di consultazione di Bobbio».

«Relazioni al centro»

Al suo successore – un concorso oggi non c'è ancora però – augura di trovare il contatto con la gente: «Senza supporto umano non si fa niente», conclude Tirelli.

Il geometra Claudio Tirelli, responsabile dell'ufficio tecnico

«Prima di una diga si pensi al materiale sul fondo dell'invaso»

Le perplessità dell'ingegner Nicoletti di Bettola sulla destinazione dei residui

BETTOLA

«Quando si discute se realizzare o meno una diga bisognerebbe anche parlare del problema dei residui che si accumulano sul fondo, riducendo la capacità del bacino».

A parlare è Tommaso Nicolotti, ingegnere elettronico bettolese oggi in pensione che sta seguendo con molta attenzione il dibattito sull'eventuale realizzazione di un invaso in Alta Valnure, precisamente a Olmo di Bettola, ai piedi di Farini. Nicolotti si focalizza, in particolare, sull'inevitabile fenomeno dell'interrimento connesso alla vita di una diga: «L'interrimento è l'accumulo di materiale solido costituito da sassi, fanghi, sedimenti vegetali trasportati nel tempo dalla corrente d'acqua del fiume. È un problema grosso e riguarda tutte le dighe, per questo è giusto chiedersi quanta capacità utile può perdere un bacino idrico nel tempo». L'ingegnere Nicolotti si rifà agli studi pubblicati dall'Itcold, Comitato Nazionale Italiano delle Grandi Dighe: «Gli effetti indesiderati dell'interrimento, se sono non si fa nulla per limitarli, si accumulano nel tempo e sono diversi, come la perdita di capacità utile di immagazzinare acqua nell'invaso, l'ostruzione degli scarichi profondi del corpo della diga, il rischio di tracimazione della diga, il rischio potenziale di inquinamento dell'invaso e dell'alveo a valle e l'aumento delle sollecitazioni sul corpo della diga».

Il letto del Nure si è innalzato di qualche metro» (Tommaso Nicolotti)

Giannaria Vianova

Paolo, una dinastia di parrucchieri con le mani nei capelli da 40 anni

Da 25 anni nella sede di via San Giovanni il professionista fa il bilancio di una carriera record

PIACENZA

Una intera famiglia di parrucchieri, in Valtidone. Al centro c'è lui, Paolo Contini, classe 1954, che per pazienza, rimandato in seconda media, fu messo a bottega nel salone della sorella, a Castelsangiovanni, Pinuccia Contini. «La mia storia è una fo, sfiletto con il pianoforte e l'ingoglio di aver appena finito oggi». Il quarantenne di attività, nel suo amate salone di via San Giovanni.

«Il primo negozio – racconta il professionista originario di Piacenza – l'ho aperto in città, a Piacenza, in via Calatafimi, poi è venuto quello a Castello. Ho dato vita al salone "diffusa". Con vetrine sul Como e in via Benvenuto. "Paolo per lei", il suo "marchio", la sua è una storia di talento e passione, dove il protagonista, da un di dietro, lascia la sua comfort zone per tracciare nelle scuole di taglio e colore più alla moda. Negli anni Contini crea un gruppo di parrucchieri, un club, che negli anni Ottanta e gli anni Novanta si impegna della formazione, nelle passerelle, nei fiori comunità di professionisti. Paolo Contini, sempre in quegli anni, Novanta e dintorni, è stato vice presidente della Libera artigiani. Gli anni Novità sono anche quelli che segnano uno spartiacque. «In quel periodo – ha ricordato agli amici e clienti i le clienti (che in molti casi ormai sono diventati le stesse persone, amici prima che clienti) – ho ceduto tutto mantenendo l'attuale sede». Nel frattempo, nei suoi saloni, si erano formati tanti giovani talentuosi delle belle arti del pettine, che adesso volta hanno spiccato il volo in autonomia e sono messi in proprio.

«A Piacenza non è l'unico nemmeno quanti negozi sono partiti dall'esperienza completa da me. Se ai 40 anni di attività si aggiungono i 12 da apprendista, è un totale parla di 52 anni a mettere le mani nei capelli dei piacentini. Quasi un record. «Se devessi riconfare le persone da cui ho ricevuto esperienza e professionalità, quando ero molto giovane – dice il parrucchiere – direi Pinuccia, mia sorella, la vera artefice che mi ha plasmato. Poi, nell'elenco ci metto Bruno Bori e quindi Lino Scotti». Luggi? Non si conosce più come negli Sessanta e Settanta, per dire, ma le mode sono tornate! Intervento e ricordi storici. Chiosa. «Io – conclude Paolo – cerco sempre di dare una forma personalizzata ciò che faccio. Poi, il pubblico che giudica. Ma se dopo 40 anni continuano a venire, credo che qualcosa di diverso lo trovino. Il segreto? Bisogna mantenerla alla persona che hai davanti, qualcosa di unico, di speciale», conclude Contini, ejoano e con quattro figli già adulti. **red.cm.**

Il parrucchiere piacentino, originario di Trevozzo, Paolo Contini al lavoro e durante una sfilata

SALUTE & MEDICINA

AMBULATORIO INFERMIERISTICO
CASA DI CURA PIACENZA
SERVIZI SEMPLICE E VELOCE
ASSISTENZA INFERMIERISTICA PROFESSIONALE
PERCORSI ASSISTENZIALI INTEGRATI
www.casadicura.pc.it/infermieristico
Via Merigi 41 Tel. 0523 711340

CENTRI AUDIOPROTESICI
PROGETTO UDIRE di TACCHINI MONICA
Laureata in Tecniche Audioprotesiche Università di Parma
Esame gratuito dell'udito - Convenzionata ASL
e INAIL - Visite anche a domicilio
via Felice Frasi n.8 - Piacenza - Tel. 0523/328857 Cell. 393/9982554
Punti assistenza a Bobbio-Bettola-Pianello E.T.
Carpaneto - Via Trieste, 11 - Aperto tutti i mercoledì 9. 9 - 12

ASSISTENZA INFERMIERISTICA 24H
GIOIA Studio Infermieristico associato
a GIOIA ANTONELLA e ISABELLA PRIMIERO
iscritti all'O.P.I. della provincia di Piacenza
Prestazioni di competenza infermieristica ed educazione sanitaria con assistenza palliativa, riabilitativa e di prevenzione delle malattie partecipando all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività
ASSISTENZA A DOMICILIO DELLA PERSONA
Tel. 347.6206672 - 339.7428129 - studioinfGIOIA@gmail.it

MEDICINA VETERINARIA
Ambulatorio veterinario CERLPA
Dott. GERARDO PINA - Dott. LUCA FERRARI
Dott.ssa VALENTINA OLIVI - Dott.ssa HILARY CIVETTINI
Clinica - esami ematochimici - chirurgia - ortopedia - oncologia - diagnostica - studi radiografici - educazione di base - visite comportamentali
Via Pisanello 11/13 Piacenza (Zona Vegigalante) - Tel 0523 481661

Per questi annunci rivolgersi ad: AUTRIMUIA Spa Tel. 0523/38.48.11

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Allerta meteo, in arrivo una forte perturbazione in serata

Una perturbazione in arrivo sui rilievi centro-occidentali e la pianura piacentina determinerà piogge intense prevalentemente a carattere di rovescio o temporali persistenti ed organizzati. I fenomeni tenderanno ad intensificarsi dalla serata. A fronte di questa situazione di instabilità l' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ed ARPAE ER hanno emesso l' Allerta Gialla n. 88 valida per la giornata di domenica 20 ottobre. Nel dettaglio, è interessata da criticità idraulica il bacino nelle province di Parma e Piacenza. La criticità idrogeologica, per possibili piene si riferisce al solo reticolo dei corsi d' acqua minori. Sono possibili superamenti della soglia 1 nel tratto montano del fiume Trebbia. L' Allerta Gialla per temporali riguarda i Bacini emiliani centrali, Bacini emiliani occidentali, Pianura e bassa collina emiliana occidentale nelle province di Piacenza, Parma, Modena e Reggio Emilia. L' Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, in stretto raccordo con Arpae E-R, seguirà l' evoluzione della situazione; si consiglia di consultare l' Allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it .

Menù Comuni Servizi Cerca Seguici su Accedi

ALTRE NEWS

Allerta meteo, in arrivo una forte perturbazione in serata

di Redazione - 20 Ottobre 2019 - 12:49 Commenta Stampa Invia notizia 1 min

Più informazioni su allerta meteo protezione civile piacenza

Una perturbazione in arrivo sui rilievi centro-occidentali e la pianura piacentina determinerà piogge intense prevalentemente a carattere di rovescio o temporali persistenti ed organizzati. I fenomeni tenderanno ad intensificarsi dalla serata. A fronte di questa situazione di instabilità l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ed ARPAE ER hanno emesso l'Allerta Gialla n. 88 valida per la giornata di domenica 20 ottobre.

Nel dettaglio, è interessata da criticità idraulica il bacino nelle province di Parma e Piacenza. La criticità idrogeologica, per possibili piene si riferisce al solo reticolo dei corsi d'acqua minori.

Sono possibili superamenti della soglia 1 nel tratto montano del fiume Trebbia.

L'Allerta Gialla per temporali riguarda i Bacini emiliani centrali, Bacini emiliani occidentali, Pianura e bassa collina emiliana occidentale nelle province di Piacenza, Parma, Modena e Reggio Emilia.

L'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, in stretto raccordo con Arpae E-R, seguirà l'evoluzione della situazione; si consiglia di consultare l'Allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: **https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it.**

Più informazioni allerta meteo protezione civile piacenza

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

PSmeteo Previsioni

Piacenza 21°C 13°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

ALTRE NEWS

Week end dal tempo instabile, tra nuvole e deboli piogge

previsioni

Commenta

PSlettere Tutte le lettere

"Nel quartiere Roma aria migliore: più sicurezza e tranquillità"

"Forza ragazzi, non siete soli!". La lettera ai vigili del fuoco

"E' genitore chi educa e ama. Non esiste una educazione contro natura"

INVIA UNA LETTERA

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

Tortiano Protesta: moria di pesci nel canale Spelta

Montechiarugolo Presidenti di seggio: entro il 31 ottobre le domande

GAZZETTA DI PARMA LUNEDÌ 21 OTTOBRE 2019 17

TRAVERSETOLO ■ MONTECHIARUGOLO ■ VAL D'ENZA ■

Tortiano Protesta: moria di pesci nel canale Spelta

La denuncia di un residente: «Non si preserva la biodiversità»

NICOLETTA FOGOLLA

Montechiarugolo Presidenti di seggio: entro il 31 ottobre le domande

Traversetolo Auto sbanda e finisce in un giardino

Biblioteca Allattamento e bimbi: nuovo incontro

COLLECCHIO ■ FELINO ■ SALA ■

Collecchio Biblioteca: compleanno con i bimbi

Collecchio Compostaggio: domani un incontro

FELINO MUSICA E TANTO GUSTO ALLA FESTA DELLA CASTAGNA

NICOLETTA FOGOLLA 3TORTIANO Una miriade di pesci ha trovato la morte nel canale Spelta, detto «della Spelta». A segnalarlo è Cenerino Affanni, che abita a Tortiano, a poca distanza dal corso d' acqua e ha terreni attigui. Secondo Affanni, la moria della fauna ittica sarebbe provocata dal fatto che il canale Spelta sarebbe stato lasciato a secco. «Qualche giorno fa spiega Affanni, che è solito tenere sotto controllo il canale in questione - sono venuto qua e ho notato una moltitudine di pesci morti, dal momento che c' era carenza d' acqua, ora immessa nuovamente dall' ente preposto. Così la corrente ha trascinato via i pesci morti.

Una moria simile succede una o due volte all' anno, quando viene tolta l' acqua, per altri usi. Ritengo sia una cosa inammissibile: non viene preservata la biodiversità locale».

Il canale della Spelta rappresenta una delle derivazioni AMBIENTE Il canale Spelta. più importanti della nostra provincia. Grazie all' alveo artificiale di bonifica, le acque del Torrente Enza scorrono da Guardasone, fino a Montechiarugolo. «Abitualmente - prosegue Affanni, che afferma di amare molto la natura qui ci sono cavedani, carpe e altre specie di pesci, oltre alle tartarughe. È davvero un peccato che debbano morire così.

Come sempre, ho segnalato il fatto agli enti preposti». Per ora, aggiunge, senza risposta.

3Il Comune di Montechiarugolo aggiorna l' Albo delle persone idonee all' incarico di presidente di seggio elettorale. Chi è interessato deve presentare la domanda scritta, in carta semplice, entro il 31ottobre, all' Ufficio elettorale anche tramite e-mail. Dovranno essere indicate data di nascita, residenza, professione e il titolo di studio, di cui si richiede la produzione in copia. La copia della domanda può essere richiesta all' Urp del Comune o scaricata dal sito. I requisiti: essere elettori e non aver superato i 70 anni, avere il diploma d' istruzione secondaria di secondo grado, non appartenere alle Forze armate in servizio né svolgere funzioni nelle Ausl, non essere né segretari né dipendenti comunali addetti agli uffici comunali o candidati alle elezioni.

N.F.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Meteo, allerta rossa dalle 20 di domenica su Genova e Savona. Scuole chiuse: ecco dove

Genova.Come previsto, è destinata apeggiorare dalla serata, la situazione meteorologica sulla Liguria: alle 12.30, l' assessore regionale Giampedrone ha annunciato che «ci attendiamo una perturbazione importante e lenta: innalziamo da subito l' allerta ad arancione sull' Imperiese e dalle 20 di oggi saliamo algrado massimo sui bacini B e D (Genova e Savona, ndr) sino alle 15 di domani», lunedì 21 ottobre. Giampedrone ha spiegato che «la "pausa" che abbiamo avuto è importante eci permette anche di fare giocare la partita di serie A, perché le precipitazioni maggiori saranno in serata», ricordando che «non si discute sui piani di Protezione civile:gli edifici pubblici andranno chiusi». Scuole: ecco dove saranno chiuse lunedì 21 ottobre(elenco in aggiornamento continuo) Provincia di Genova Genova, Santa Margherita Ligure. Provincia di Savona Albissola Marina (chiuse tutte le strutture pubbliche, cimitero e parchi), Albisola Superiore, Alassio, Finale Ligure (anche rinviata la partita della Finalese), Sassello, Tovo San Giacomo, Pietra Ligure, Calice Ligure,Savona(anche annullato il mercato), Bergeggi, Boissano, Bardinetto, Calizzano, Loano, Toirano, Vado Ligure, Varazze. La situazione e le prossime ore Da parte sua,Francesca Giannoni di Arpalha parlato di un «evento lungo e lento, con "cumulate" ragguardevoli: dalla serata, su un substrato dipioggiadiffusa, avremo anche fenomeni intensi localmente, con rischio di innalzamento repentino dei torrenti, perché i terreni sono saturi. A questo si associa unventoche sta tenendo la precipitazione sul Ponente, ma in serata andrá a ruotare, permettendo l' espansione su tutta la regione; ilmaresarà molto mosso». Notte tranquilla fra sabato e domenica Le precipitazioni più significate, dalle 22 di ieri sera alle 10 di oggi, sono state registrate nel Savonese, in particolare sull' Albenganese esulla val Bormida, con 147 millimetri di pioggia caduti sul monte Settepani, nel territorio comunale di Osiglia, e 138 al colle del Melogno (Maiolo); in tutte le altre zone, le piogge sono state assenti o non significative, secondo le rilevazioni dell' Arpal. I corsi d' acqua Illivello dei corsi d' acquatra Savona e Genova è in leggera discesa: il torrente Leira, nel ponente di Genova, che a causa della perturbazione di inizio settimana aveva provocato allagamenti e smottamenti, è segnalato in calo di 14 centimetri; il mare è molto mosso e il vento di scirocco ha raggiunto gli 80 km orari sul monte Pennello, sempre nel ponente del capoluogo. In Valbormida, aCarcare, passerelle pedonali chiuse, ponti principali transitabili, ma il fiume(foto qui

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

sotto)è ancora negli argini e la pioggia in mattinata non è stata intensa. Ancora disagi all' ospedale San Martino Intanto, dall' ospedale San Martino è stato reso noto chea causa dell' allagamento di ieri nel Padiglione 40, provocato dalle forti piogge, sono statirinviate le sedute programmateper domani (lunedì 21 ottobre) nel reparto di Senologia; proprio domani, a partire dalle 7, sono previsti i test per valutare l' effettivo funzionamento dei macchinari.

E. CAP. E. ROS

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Temporali in arrivo, allerta gialla dalla mezzanotte

20/10/2019 - Allerta 'gialla' per temporali e criticità idraulica, dalla mezzanotte di oggi a quella di domani, nelle zone collinari del Modenese, Reggiano, Parmense e Piacentino. A disporla l' Arpae e l' agenzia regionale per la Protezione Civile. Nel dettaglio, per la giornata di domani - spiega una nota - si prevede "un flusso di correnti umide ed instabili sud occidentali che interesserà la parte centrale ed occidentale della regione con precipitazioni a carattere di rovescio e o temporali organizzati. I fenomeni saranno più probabili nelle macroaree dei bacini emiliani occidentali e della bassa collina emiliana occidentale e sono previsti in rapido esaurimento nella seconda parte della giornata. La criticità idrogeologica si riferisce al solo reticolo dei corsi minori".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Allerta gialla per temporali in regione

Allerta 'gialla' per temporali e criticità idraulica, dalla mezzanotte di oggi a quella di domani, nelle zone collinari del Modenese, Reggiano, Parmense e Piacentino. A disporla l' Arpae e l' agenzia regionale per la Protezione Civile. Nel dettaglio, per la giornata di domani - spiega una nota - si prevede "un flusso di correnti umide ed instabili sud occidentali che interesserà la parte centrale ed occidentale della regione con precipitazioni a carattere di rovescio e o temporali organizzati. I fenomeni saranno più probabili nelle macroaree dei bacini emiliani occidentali e della bassa collina emiliana occidentale e sono previsti in rapido esaurimento nella seconda parte della giornata. La criticità idrogeologica si riferisce al solo reticolo dei corsi minori".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Allerta meteo: temporali in arrivo sulle colline di Modena, Reggio, Parma e Piacenza

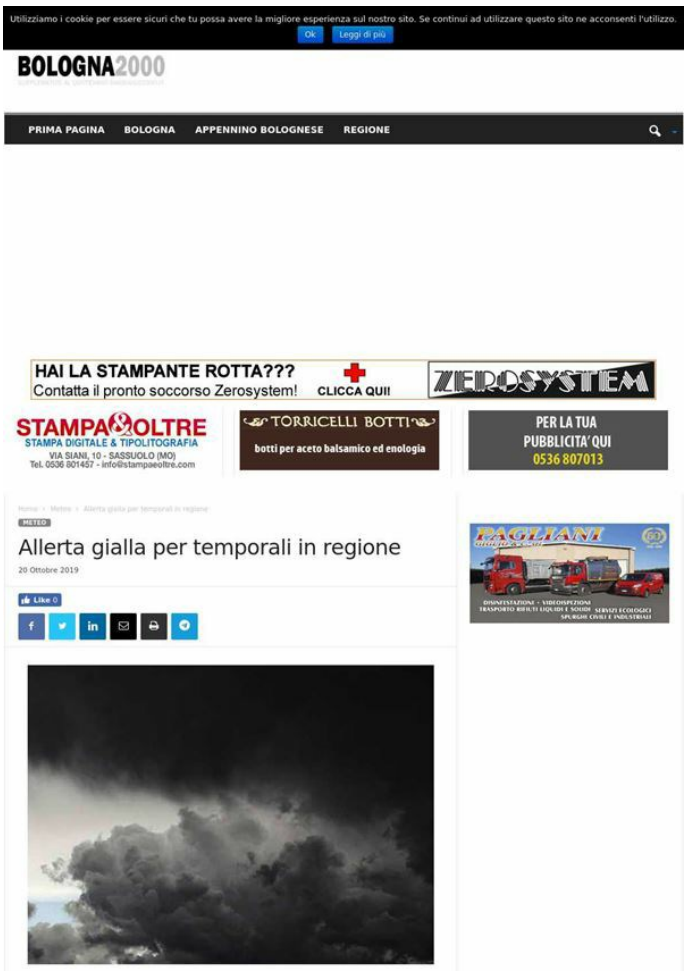
Fino alla mezzanotte di lunedì previsto "un flusso di correnti umide ed instabili"

REGGIO EMILIA - Allerta meteo gialla per temporali e criticità idraulica, dalla mezzanotte di oggi (domenica 20 0tt0bre) a quella di domani (lunedì), nelle zone collinari delle province di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza. A disporla l' Arpae e l' agenzia regionale per la Protezione Civile. Nel dettaglio, per la giornata di lunedì - si prevede "un flusso di correnti umide ed instabili sud occidentali che interesserà la parte centrale ed occidentale della regione con precipitazioni a carattere di rovescio e o temporali organizzati. I fenomeni saranno più probabili nelle macroaree dei bacini emiliani occidentali e della bassa collina emiliana occidentale e sono previsti in rapido esaurimento nella seconda parte della giornata. La criticità idrogeologica si riferisce al solo reticolo dei corsi minori".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Allerta gialla per temporali in regione

Allerta 'gialla' per temporali e criticità idraulica, dalla mezzanotte di oggi a quella di domani, nelle zone collinari del Modenese, Reggiano, Parmense e Piacentino. A disporla l' Arpae e l' agenzia regionale per la Protezione Civile. Nel dettaglio, per la giornata di domani - spiega una nota - si prevede "un flusso di correnti umide ed instabili sud occidentali che interesserà la parte centrale ed occidentale della regione con precipitazioni a carattere di rovescio e o temporali organizzati. I fenomeni saranno più probabili nelle macroaree dei bacini emiliani occidentali e della bassa collina emiliana occidentale e sono previsti in rapido esaurimento nella seconda parte della giornata. La criticità idrogeologica si riferisce al solo reticolo dei corsi minori".



-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

occhiobello

Pulizia sulle sponde del Po

Quasi duecento persone, in gran parte giovani hanno partecipato ieri all' iniziativa "Puliamo un Po", che ha visto i volontari partecipanti con sacchi e arnesi da raccolto togliere plastica e rifiuti dalle sponde del fiume a Occhiobello.

10 CRONACA

VIA MODENA

Fabbriche in disuso Una via di fuga per chi ruba e spaccia

Ieri un nuovo episodio dopo un furto al discount In's
Il degrado di una zona dove è ferma la riqualificazione

TORRE DELL'OROLOGIO

Le lancette si fermano L'assessore si attiva

OCCHIOBELLO

Pulizia sulle sponde del Po

MALBORGHETTO DI BOARA

Gli studenti del Navarra vincono la sfida sostenibile

BEATRICE DE PAULIS
ved. MARONE

Pazzi
Cremazione Iscrizioni So.Crem
Contattaci per informazioni
0532 206 209
24 ore su 24

ONORANZE FUNEBRI Zuffoli
FERRARA
0532 825322

Onoranze Funebri Vendemiati
Il rispetto del momento
T. 3391848065
T. 3474401164

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Meteo, allerta rossa dalle 20 di domenica su Genova e Savona. Scuole chiuse: ecco dove

Genova.Come previsto, è destinata apeggiorare dalla serata, la situazione meteorologica sulla Liguria: alle 12.30, l' assessore regionale Giampedrone ha annunciato che «ci attendiamo una perturbazione importante e lenta: innalziamo da subito l' allerta ad arancione sull' Imperiese e dalle 20 di oggi saliamo algrado massimo sui bacini B e D (Genova e Savona, ndr) sino alle 15 di domani», lunedì 21 ottobre. Giampedrone ha spiegato che «la "pausa" che abbiamo avuto è importante eci permette anche di fare giocare la partita di serie A, perché le precipitazioni maggiori saranno in serata», ricordando che «non si discute sui piani di Protezione civile:gli edifici pubblici andranno chiusi». Scuole: ecco dove saranno chiuse lunedì 21 ottobre(elenco in aggiornamento continuo) Provincia di Genova Genova, Santa Margherita Ligure. Provincia di Savona Albissola Marina (chiuse tutte le strutture pubbliche, cimitero e parchi), Albisola Superiore, Alassio, Finale Ligure (anche rinviata la partita della Finalese), Sassello, Tovo San Giacomo, Pietra Ligure, Calice Ligure,Savona(anche annullato il mercato), Bergeggi, Boissano, Bardinetto, Calizzano, Loano, Toirano, Vado Ligure, Varazze. La situazione e le prossime ore Da parte sua,Francesca Giannoni di Arpalha parlato di un «evento lungo e lento, con "cumulate" ragguardevoli: dalla serata, su un substrato dipioggiadiffusa, avremo anche fenomeni intensi localmente, con rischio di innalzamento repentino dei torrenti, perché i terreni sono saturi. A questo si associa unventoche sta tenendo la precipitazione sul Ponente, ma in serata andrá a ruotare, permettendo l' espansione su tutta la regione; ilmaresarà molto mosso». Notte tranquilla fra sabato e domenica Le precipitazioni più significate, dalle 22 di ieri sera alle 10 di oggi, sono state registrate nel Savonese, in particolare sull' Albenganese esulla val Bormida, con 147 millimetri di pioggia caduti sul monte Settepani, nel territorio comunale di Osiglia, e 138 al colle del Melogno (Maiolo); in tutte le altre zone, le piogge sono state assenti o non significative, secondo le rilevazioni dell' Arpal. I corsi d' acqua Illivello dei corsi d' acquatra Savona e Genova è in leggera discesa: il torrente Leira, nel ponente di Genova, che a causa della perturbazione di inizio settimana aveva provocato allagamenti e smottamenti, è segnalato in calo di 14 centimetri; il mare è molto mosso e il vento di scirocco ha raggiunto gli 80 km orari sul monte Pennello, sempre nel ponente del capoluogo. In Valbormida, aCarcare, passerelle pedonali chiuse, ponti principali transitabili, ma il fiume(foto qui

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

sotto)è ancora negli argini e la pioggia in mattinata non è stata intensa. Ancora disagi all' ospedale San Martino Intanto, dall' ospedale San Martino è stato reso noto chea causa dell' allagamento di ieri nel Padiglione 40, provocato dalle forti piogge, sono statirinviate le sedute programmateper domani (lunedì 21 ottobre) nel reparto di Senologia; proprio domani, a partire dalle 7, sono previsti i test per valutare l' effettivo funzionamento dei macchinari.

E. CAP. E. ROS

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Incendio Lotras Faenza, la bonifica continua

Faenza, 20 ottobre 2019 - «Aspiriamo 30mila litri di olio al giorno ». Se per tanti l ' incendio (foto) alla Lotras di Faenza è alle spalle, c' è ancora tanto lavoro da fare. Uno dei problemi dal rogo è l' emergenza ambientale seguita. Al di là delle polemiche sui rilevamenti della qualità dell' aria nei giorni in cui il cielo sopra Faenza era color piombo, il problema più grave è stato causato dall' acqua usata per spegnere l' incendio. Un problema previsto così quella che finiva nelle caditoie è stata prudentemente convogliata non verso il depuratore, ma nei canali di scolo, per decisione di Bonifica, Arpae e Comune. Di fatto si è evitato un disastro peggiore perché le acque inquinate potevano arrivare al mare Come tutti ricorderanno tra le tonnellate di materiale stoccato all' interno del sito di logistica c' era anche dell' olio vegetale che si disperse. E molto finì, assieme all' acqua degli idranti, nel fosso vetro , un un canale che si sviluppa tra via Deruta e via Manzuta e attraversando le campagne arriva fino all' Adriatico. Prima però, alle spalle del sito di Tampieri intercetta un invaso naturale di circa due ettari.Quello è stato dall' 8 agosto il contenitore di migliaia di metri cubi di acqua e olio (e ceneri e quant' altro finiva nelle caditoie). Una volta ricolmo l' invaso, si scelse di convogliare i liquidi nel fosso vetro fino a Granarolo dove incrocia il Canale emiliano-romagnolo. In quel punto venne abbassata la chiusa e l' amministrazione comunale dovette chiamare delle ditte che si occupano di spurghi: iniziò un' operazione di svuotamento del liquido inquinato che arrivava dall' incendio. Un' operazione lenta e costosa (che la Lotras ha affermato di voler sostenere in attesa che si accertino le responsabilità).Risolto quel problema rimaneva l' invaso: circa 4mila metri cubi di liquidi inquinati che rischiavano di infilarsi nelle falde acquifere. Per questo da venerdì scorso il consorzio Astra ecologia è al lavoro con alcune ditte.«In questo momento - spiega l' assessore all' ambiente Antonio Bandini - le ditte stanno aspirando olio dal fondo per poi passare all' acqua in superficie. Vengono prelevati circa 30mila litri al giorno e in una settimana il tutto dovrebbe essere finito. Il liquido finirà alla Gea depurazione. C' è poi un' ultima questione, non meno grave: i centinaia di posti di lavoro in bilico e un' azienda che ha subito un danno incalcolabile. Bisogna che la comunità si stringa attorno a questa importante realtà faentina».© RIPRODUZIONE RISERVATA.

IL RESTO DEL CARLINO

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018